Venerdì 17 febbraio 2017

ANNO L n° 40
1,50 €

Santi Sette Fondatori dei Servi della Beata Vergine Maria

Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Monge Pet Food Italiano
www.monge.it

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

MONGE La famiglia italiana del pet food
www.monge.it

Abruzzo
Appalti post-sisma Sotto inchiesta il governatore Pd
PINI A PAGINA 7

Azzardo
Le Marche limitano pubblicità e orari Una nuova legge
SCAVO A PAGINA 10

Difesa
La Libia chiede aiuto E la Nato si dice pronta a intervenire
DEL RE A PAGINA 20

Lazio
Ricollocazione al via per i 1.666 esuberi del gruppo Almaviva
A PAGINA 26

EDITORIALE

UNA GRAVE FERITA A VITA E LIBERTÀ

CHI VEDE LA VERGOGNA?

MARCO TARQUINIO

Non c'è menzogna più pesante e feroce di quella che pretende di ricoprire un misfatto con il manto di un'intenzione virtuosa. A questo ancora una volta siamo, in questo febbraio 2017 che ci mette sotto gli occhi una grave negazione della libertà travestita nel suo contrario. È accaduto in Francia, per volontà dell'Assemblea Nazionale, il ramo decisivo del Parlamento d'Oltralpe, che da cinque anni è controllata come mai prima (e probabilmente mai più) nella storia della Quinta Repubblica da una sola forza politica: l'oggi malmesso Partito socialista del presidente uscente François Hollande. La Camera politica francese ha infatti definitivamente snobbato le preoccupate e pur timide correzioni proposte dal Senato, e ha votato il testo originario della legge-bavaglio che d'ora in poi consentirà di punire con due anni di carcere e sino a 30mila euro di multa chi s'impegna per la vita e contro l'aborto usando anche i canali della comunicazione digitale. E lo fa, sebbene questo si sia cercato di far credere, non con improperi o – come si usa dire adesso – con post-verità o insidiose mezze verità o dissimulazioni tutte intere, ma semplicemente facendo capire che cos'è davvero l'eliminazione di un figlio non nato e offrendo un'alternativa di calore umano e di concreta vicinanza alle madri che, per i più diversi motivi e quasi sempre in solitudine, compiono tale tragica scelta.

I nostri lettori sanno bene di che cosa tratta la legge sul *délit d'entrave numérique*, il «reato di ostacolo digitale» all'aborto, perché ne scriviamo da mesi, spiegando le diverse posizioni in campo e le conseguenze amare. Abbiamo illustrato le argomentazione portate a sostegno (tanto tenace quanto, a nostro giudizio, debole) di una simile scelta liberticida. E abbiamo dato voce alle obiezioni (altrettanto tenaci e, a nostro parere, ben più solide) che porteranno gli oppositori della legge-bavaglio a puntare su un supremo giudizio di legittimità davanti al Consiglio costituzionale di Parigi.

Qualche settimana fa, un giurista misurato e profondo come Giuseppe Anzani aveva parlato proprio qui di una «norma collerica», d'indole «per certi versi talebana», e aveva auspicato un soprassalto di buon senso politico e di buon diritto tra i legislatori della grande democrazia francese. Un soprassalto che non c'è stato. Oggi, mentre non rinunciamo ancora a credere che in Francia ci sia un saggio "giudice delle leggi" capace di vedere il sovrano disprezzo per la libertà e per la vita umana che la nuova norma manifesta, vorremmo sperare almeno in un soprassalto di consapevolezza tra chi fa il nostro stesso mestiere. Che poi dovrebbe essere quello di servire responsabilmente la libertà dei lettori, perché è proprio e solo in quella essenziale e civile libertà che si radica la nostra di giornalisti.

Saremmo, insomma, felici di scoprire di non essere quasi soli nel concerto delle voci dei maggiori giornali nel segnalare la seria ferita alla libertà di pensiero e di coscienza, oltre che al puro senso di umanità, che è stata inferta in Francia. Proprio in Francia, patria di quel Voltaire al quale si continua ad attribuire una frase (in realtà fulminante frutto del genio di una sua biografa inglese: Evelyn Hall, in arte Stephen G. Tallentyre) che dovrebbe essere cara a tutti gli uomini e le donne capaci di vivere e concepire un'autentica libertà: «Non condivido il tuo pensiero, ma darei la vita perché tu lo possa esprimere». Proprio a Parigi i signori di una politica accecata, perché offuscata dall'ideologia plumbea che associa sempre di più alla morte e non alla vita l'idea di diritto e di libertà, hanno invece stabilito di gettare un'ombra criminale su quanti – con i mezzi della nuova comunicazione – cercano di «dare la vita» per sostenere chi rischia di compiere un aborto e per difendere la persona umana quando è più inerme.

Chi avrà il coraggio di dire con noi, e con laico amore per la verità, che questa legge è una vergogna liberticida?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto. L'Assemblea Nazionale, col voto dei socialisti, dà il via libera all'estensione del reato. I neogollisti ricorrono alla Corte costituzionale

Bavaglio per legge

«Ostruzione all'aborto»: approvata in Francia la norma che vieta la difesa della vita via Web

Alla fine l'ordine del governo socialista di François Hollande è stato rispettato: la legge va approvata a ogni costo. Così in un'Assemblea Nazionale quasi deserta è stato varato il testo definitivo che punisce chi su Internet si batte per affermare il diritto alla vita perché in questo modo «ostruisce» il diritto della donna ad abortire. I neogollisti hanno già annunciato ricorso ai giudici costituzionali.

MELINA E ZAPPALÀ A PAGINA 5

Dat. Il ddl sul fine vita

Fioroni: «Così è eutanasia Fermiamoci»

Il leader dei popolari Pd: «Parlo da medico, nelle dichiarazioni non si può inserire il no all'idratazione e aalimentazione artificiali».

OGNIBENE E PICARIELLO A PAGINA 4

Pd. Indagato il padre

Bersani: Matteo, fermati. Renzi: avete deciso fuga

Oggi l'ex premier lancerà l'ultimo appello ma non sembrano esserci margini per ricucire. Inchiesta-Consip, indagato il papà di Renzi.

IASEVOLI A PAGINA 7

Usa. Caso Russia

Trump apre la caccia alle talpe tra le spie

L'ira e la frustrazione di Donald Trump sono incontenibili. La fuga di notizie sulla "Russian connection" monopolizza oramai da giorni l'informazione sulla Casa Bianca. Così il presidente dichiara una guerra senza precedenti alle "gole profonde" annidate nei servizi di intelligence e complici della stampa «disonesta», ordinando al dipartimento di Giustizia l'apertura di un'inchiesta. Avviando anche un'ampia revisione delle agenzie di spionaggio, dalla Cia alla Nsa. E se la prossima settimana presenterà un nuovo decreto sui migranti, dopo lo stop dei giudici, Alexander Acosta è invece la nuova nomina per il posto di segretario al Lavoro dopo il "ritiro" di Andy Puzder.

BRICCHI LEE A PAGINA 21

EMENDAMENTO NEL MILLEPROROGHE SCATENA BLOCCHI NELLE CITTÀ

La rivolta bianca Taxi contro Uber e Ncc

Via libera al decreto Milleproroghe tra le proteste dentro e fuori il Senato. Il provvedimento (il governo aveva chiesto la fiducia al maxiemendamento) ha ottenuto 153 sì e 99 no. Ora passa all'esame della Camera, che dovrà approvarlo entro il 28 febbraio. A scatenare la reazione un emendamento (che secondo i tassisti favorirebbe Ncc e Uber), a prima firma della senatrice del Pd Lanzillotta, che prevede la sospensione dell'efficacia «delle disposizioni in materia di trasporto di persone mediante autoservizi non di linea» fino al 31 dicembre 2017. Proteste e disagi nelle grandi città. Faro del Garante, il ministro dei Trasporti convoca i tassisti.

CARUCCI A PAGINA 8

I NOSTRI TEMI

Il dramma di Lavagna/1

I ruoli in famiglia sono l'argine che va ricostruito

DANIELE NOVARA

Sono tragiche le notizie sul sedicenne di Lavagna che si è tolto la vita. E purtroppo non sono le uniche in questi ultimi giorni che vedono protagonisti ragazzi persi e in difficoltà, tanto da avvicinarsi alla morte. Non esistono ricette, non ci sono manuali d'istruzione, così come non ci sono figli sbagliati...

A PAGINA 3. SARDELLA A PAGINA 19

Il dramma di Lavagna/2

La droga fa male Sempre, non dite bugie ai giovani

CARLO BELLIENI

Il grido di dolore della mamma del ragazzo di Lavagna morto suicida durante la perquisizione della Guardia di Finanza ha mosso l'inamovibile, ha messo il dito nella piaga: «Non considerate la droga come normale» ha detto la mamma. Come se, similmente alla famosa favola, avesse detto che «il re è nudo».

A PAGINA 3

Il dramma di Lavagna/3

La madre di Gio sapeva qual è «la» domanda

MARINA CORRADI

Il primo giorno, i quotidiani avevano tenuto titoli bassi. Storia straziante, ma, sembrava, privata, quella che veniva da Lavagna. Una di quelle notizie davanti alle quali anche i giornalisti più cinici si incupiscono: «Sedici anni, mio Dio, l'età di mio figlio». Ma poi, quando al funerale di Gio la madre ha detto...

A PAGINA 3

Agorà sette

Archeologia
Nel carcere Mamertino il «sorriso» di Pietro e tremila anni di storia
ZANINI A PAGINA 11

Cinema
"The great wall", ecco il primo kolossal sino-hollywoodiano
VECCHIA A PAGINA 15

Calcio
Il Real toglie la croce dal logo, altri top club conservano il "latino"
LONGHI A PAGINA 17

La piccola via delle grandi domande

DENTRO AL FALLIMENTO

José Tolentino Mendonça

C'è una frase del poeta T.S. Eliot che ci lascia dentro molte domande. Dice: «A volte, essere dei falliti è di per sé una vocazione». Ci pensiamo poco: qual è il ruolo che nella vocazione di ciascuno viene riservato al fallimento? E avremo la possibilità di sfuggire a questa arida, tumultuosa e necessaria traversata? Uno dei libri più straordinari del canone occidentale è, per consenso generale, "Moby Dick" di Herman Melville. Lo scrittore lo scrisse attorno ai trent'anni e fu un insuccesso tale che si vide costretto a mettere il punto finale alle sue aspettative letterarie. Moby Dick fu dichiarato illeggibile. Aveva un'architettura narrativa stranissima: era tanto un'avventura marinaresca quanto un rapporto scientifico sulle balene e un trattato metafisico traboccante di dettagli ed erudizione. Anche per i lettori inglesi era una foresta impenetrabile, tanto descriveva con un lessico rigoroso, volutamente tecnico, ogni parte dell'imbarcazione e di tutta la vita nautica. Non stupisce che i lettori, esasperati, ne prendessero le distanze. Eppure, in questa immensa cattedrale di parole che è il romanzo Moby Dick, Melville riconfigurava l'esistenza stessa del linguaggio e dava forma a una radicale e luminosa esigenza interiore. Accadde a lui quello che spesso succede a noi: il suo più grande fallimento era il suo capolavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUERINIANA
due novità
ARISTIDE FUMAGALLI
L'AMORE SESSUALE
Fondamenti e criteri teologico-morali
Biblioteca di teologia contemporanea 182 | 464 pagine | € 30,00

EBERHARD SCHOCKENHOFF
IL DISCORSO DELLA MONTAGNA
Appello a essere cristiani
Books | 288 pagine | € 28,50

scopri le altre novità su queriniana.it
seguici: siamo QuerinianaUfficiale su

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxNy0wMi0xN1QwOTozMzowNCMjI1ZFUg==